In tutto il mondo ogni giorno miliardi di persone compiono un gesto inconsapevole, che gli permette di andare ovunque: camminare. Quella terra su cui si posano centinaia di milioni di scarpe non appartiene a nessuno. E di chi è, se non nostra? Della terra stessa.

È il pensiero che sta dietro all'intera esistenza dei Mapuche, che alcuni chiamano anche Reche, Aucas o Araucani, il popolo che prima dell'arrivo dei colonizzatori spagnoli abitava in autonomia la Regione ora occupata dagli stati del Cile e dell'Argentina. Per la loro comunità il "wallmapu" (la terra appunto) non appartiene a nessuno:...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)